

# I militanti del carroccio nel quartiere della tragedia, ma i cittadini li cacciano La Lega contestata: «Andate via, state speculando»

MILANO – «Andatevene», «state speculando sui morti», «vergogna»: sono alcune delle frasi usate da un gruppo di abitanti del quartiere di Niguarda, a Milano, teatosabato mattina della follia omicida di un ghanese irregolare che ha ucciso un uomo e ne ha feriti altri 4 a sprangate e picconate, nei confronti di alcuni esponenti leghisti che avevano allestito un banchetto per la raccolta di firme contro la 'cittadinanza facile' agli immigrati nel quartiere Al presidio, ieri mattina, hanno partecipato l'europarlamentare Mario Borghezio, l'ex presidente del Consiglio regionale Davide Boni e alcuni consiglieri comunali e provinciali. Su uno striscione i militanti 'padani' avevano

scritto «La cittadinanza agli immigrati porta all'invasione del Paese».

Momenti di tensione si sono verificati intorno alle 11, quando dalle decine di persone presenti in piazza Belloveso (dove è stato aggredito Alessandro Carolè, poi deceduto) alcune hanno cominciato a contestare i leghisti. «Andate via», «Voi non siete del quartiere, a gente come voi Alessandro avrebbe sputato in faccia». L'intervento della polizia ha riportato la calma. Il quartiere di Niguarda, che molti anni fa era un paesino alle porte della metropoli industriale poi inglobato, come altri, dall'urbanizzazione degli anni '60 e '70, è una zona tranquilla. «Qui siamo ex emigranti o figli di emigran-

ti, ci sono anche stranieri, quasi tutti che lavorano – racconta un maestro di scuola – Siamo preoccupati, certo, ma chiediamo sicurezza, non discriminazione».

«Sono dei farabutti, politicizzati – ribatte un leghista – è anche colpa di questi se l'Italia è stata rovinata». «Farabutti noi? – gli risponde uno – ridate indietro i soldi che avete rubato, quelli della barca». Sulla vicenda il capogruppo leghista al Senato Massimo Bitonci ha chiesto che il governo riferisca in aula e spieghi «perché un clandestino al quale è stata già rigettata la domanda di asilo politico e che ha commesso una serie di reati possa girare indisturbato per il Paese».

